

SCHEDE DESCRITTIVE

MISURA C1**TITOLO**

Mestieri in rete (ob.3)

FASCICOLO 34**PROPONENTE**

Università Cattolica del Sacro Cuore

COMPONENTI ATI/ATS	PARTNER INIZIALE	REGIONI
	- Comune di Fano	Liguria
	- Provincia di Venezia	Lombardia
	- Job Center di Genova	Marche
	- Città dei Mestieri e delle Professioni di Milano.	Veneto

DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA

L'obiettivo del progetto nell'ambito del quale è stata sperimentata la buona pratica era quello di trasferire il modello europeo "Città dei Mestieri e delle Professioni". La "Città dei Mestieri" si presenta come un'opportunità innovativa, è in grado di favorire l'integrazione tra i sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro attraverso nuove metodologie contestualizzate e si caratterizza come un luogo fisico che si basa sull'integrazione tra risorse informative e di consulenza per rispondere ad utenti che hanno bisogno di punti di riferimento, di orientamento e di informazioni sul lavoro e sulla formazione.

La buona pratica deriva da tre progetti ad essa direttamente collegati, finanziati con fondi europei, di cui due realizzati dal CROSS dell'Università Cattolica di Milano, che hanno permesso di definire procedure e strumenti poi utilizzati per l'apertura della Città dei Mestieri di Milano, e uno realizzato dal Job Center di Genova, che ha permesso di modificare ed ottimizzare alcune procedure e dispositivi di servizio al pubblico già esistenti rendendoli più corrispondenti al modello della Città dei Mestieri di Genova.

Il primo progetto "Orientarsi e formarsi in Europa: progetto per la Città dei Mestieri e delle Professioni" ha ottenuto il *label* "Città dei Mestieri e delle Professioni di Milano", ha definito un progetto di fattibilità che ha fornito indicazioni utili per l'apertura della nuova sede, ed ha rafforzato la partnership.

Il secondo "Orientarsi nella Città dei Mestieri e delle Professioni" ha creato strumenti per l'orientamento coerenti con i principi ispiratori della Città dei Mestieri, li ha sperimentati all'interno di un percorso di orientamento e li ha resi trasferibili nella nuova sede, affrontando in modo diretto la difficoltà di inserimento lavorativo dei giovani diplomati o laureati.

Il terzo "Creazione di un centro di transizione al lavoro", nato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Zenit Urban, si configura come un'agenzia territoriale capace di costruire e

sperimentare percorsi autonomi di transizione al lavoro di giovani disoccupati o espulsi dal mercato del lavoro.

I tre progetti nel loro complesso, creando, sperimentando e rendendo trasferibili alcuni strumenti per l'orientamento, hanno raggiunto l'obiettivo di aiutare le persone ad acquisire un insieme di strumenti e informazioni per muoversi nel mercato del lavoro, sostenendole nella messa a punto di un piano per organizzare e condurre la propria ricerca di lavoro o formazione, riducendo i tempi di permanenza nello stato di disoccupazione.

Le esperienze di Milano e Genova testimoniano la traducibilità della Città dei Mestieri in Italia, mediante l'intesa tra i principali attori di un territorio e la condivisione di risorse e competenze.

Il modello, dato il suo approccio universalistico rispetto all'utenza, l'approccio multidisciplinare, la centralità del cliente e l'organizzazione spaziale e dei servizi, può essere adattato e trasferito in contesti analoghi, ma anche diversi, laddove esistano gli stessi bisogni di informazione e transizione lavorativa di soggetti giovani o in condizioni di riconversione/riprogettazione professionale.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRASFERIMENTO

Il modello organizzativo della Città dei Mestieri di Milano e Genova è stato trasferito alle Città dei Mestieri di Fano e Treviso. Il trasferimento ha permesso la realizzazione delle nuove Città dei Mestieri, con la collaborazione delle forze istituzionali, economiche e sociali del territorio. Inoltre, la Città dei Mestieri di Treviso ha avviato il processo per ottenere il *label* dalla Città dei Mestieri di Parigi.

Oltre al modello organizzativo, sono state trasferite alle Città dei Mestieri di Fano e Treviso le metodologie per operare sul territorio relativamente al servizio di orientamento.

La metodologia scelta per attuare il trasferimento è quella della Formazione-Intervento. La Formazione-Intervento è un processo di apprendimento che porta un gruppo di persone a condividere presupposti, contenuti, modalità e soluzioni di cambiamento e movimento all'interno dell'organizzazione, che favorisce lo scambio e permette di integrare la formazione con il trasferimento. Tale metodologia usa l'alternanza di momenti in aula e di project work.

SOGGETTI COINVOLTI / DESTINATARI

La divulgazione del modello ha riguardato il Jobcenter di Genova che, oltre all'apporto di conoscenze e competenze per la gestione del Comitato Scientifico, ha contribuito alla realizzazione e al coordinamento del trasferimento del know how tecnico del modello.

Il Comune di Fano e la Provincia di Treviso, oltre a partecipare al Comitato Scientifico, hanno promosso la disseminazione e la diffusione del modello nel contesto locale. L'Amministrazione di Treviso è subentrata a quella di Venezia a seguito di una manifestazione di interesse maggiore di adesione al progetto.

Destinatari. Gli operatori di diversi enti che opereranno effettivamente all'interno della Città dei Mestieri sono stati i *destinatari diretti* dell'esperienza, mentre le Amministrazioni e gli stakeholders

più interessati a promuovere la nascita di una Città dei Mestieri locale ne sono stati i *destinatari indiretti*.

ATTIVITÀ

Nel corso della realizzazione del progetto sono state attuate le seguenti attività:

Formazione. Si è incentrata sul trasferimento del modello del servizio e della formazione al ruolo esplicitati poi in un manuale organizzativo generale e in siti internet locali. L'attività si è basata essenzialmente su project work e lezioni frontali di tipo tradizionale, miste a lavori di gruppo, con simulazioni in role-playing e visite guidate.

Accompagnamento e tutoraggio A Fano ci si è concentrati, mediante il tutoraggio e la consulenza in itinere, sulla sperimentazione del servizio all'interno dell'informagiovani del Comune, per cui gli operatori hanno realizzato banche dati con i relativi sistemi gestionali. Nella Provincia di Treviso, sempre utilizzando il tutoraggio e la consulenza, si è, invece, privilegiata la sperimentazione in laboratorio con la realizzazione di dispense.

Studi e ricerche La Provincia di Treviso ha fatto riferimento alla realizzazione di un rapporto riguardante l'analisi dei fabbisogni territoriali di orientamento e di nuove figure professionali mediante la raccolta di dati di settore, con successiva elaborazione e stesura di report finali che hanno portato ad informazioni aggiornate sullo stato dei servizi territoriali in tema di occupabilità.

Sensibilizzazione Il Comune di Fano ha realizzato una sensibilizzazione sulle ricadute del progetto, organizzando un convegno finale di focus group, un manuale generale e un sito internet con supporti cartacei illustrativi.

La Provincia di Treviso, invece, oltre al convegno finale, ha realizzato un manuale più specifico per le attività locali e un sito internet con la produzione parallela di un CD rom.

Monitoraggio e valutazione Si sono incentrati sulla rilevazione della qualità delle attività di formazione e dei prodotti realizzati, progettando strumenti di osservazione che permettessero una lettura dei dati a fine progetto.

RISULTATI / PRODOTTI

Hanno riguardato l'analisi dei contesti locali di Fano e Treviso, al fine di rilevarne le caratteristiche per inquadrare le esigenze degli utenti e la mappa dei servizi di orientamento offerti sul territorio dalle organizzazioni pubbliche e private.

A questo scopo è stata attuata una collaborazione attiva con altre esperienze avviate in Europa, finalizzata alla possibilità di trasferimento di pratiche omogenee e/o complementari.

Il trasferimento del modello delle Città dei Mestieri di Milano e Genova alle neo costituite Città dei Mestieri di Fano e Treviso ha realizzato azioni di progettazione, ricerca-azione, formazione-intervento e accompagnamento-supervisione con trasferimento di metodologie e prodotti specifici.

Prodotti Hanno riguardato i rispettivi report di analisi dei contesti locali di Fano e Treviso ed un report di analisi del modello europeo e italiano della Città dei Mestieri, con l'indicazione delle modalità di partnership. E' stato realizzato un manuale con linee guida generali comuni, oltre a due manuali locali del servizio con due siti internet dedicati.